

# Per le vie di Lorèn

di Giuseppe Fricano

A Madre Teresa di  
Calcutta  
Al dottor Albert  
Schweitzer

## Nota Biografica

Giuseppe Fricano è nato a Bagheria (PA) nel 1953. Dopo alcune esperienze in giovane età con la scrittura poetica (tuttora portate avanti), scrive due atti unici di denuncia, *Malamafia* e *Analfabeteria* e li rappresenta con il gruppo teatrale "Vestiti per caso", da lui fondato. Agli inizi degli anni Settanta affianca agli studi di medicina lo studio sistematico di dizione, fonetica e recitazione col regista e attore palermitano Elio La Fiura e con il pianista e poliglotta milanese Guido Leardi, (quest'ultimo gli è stato pure maestro di canto lirico) divenendo in seguito attore nella compagnia da essi diretta "Teatro d'Arte". Negli anni successivi collabora con varie compagnie, nell'allestimento di parecchie opere teatrali, da Plauto a Beckett, ricoprendo, oltre a quello di attore, i ruoli più diversi come macchinista, datore luci, truccatore, scenografo realizzatore, costumista, una "gavetta" che gli consente di acquisire una buona esperienza.

Negli anni Ottanta-Novanta segue diversi corsi e seminari: presso il Teatro Libero di Palermo, un corso teorico-pratico tenuto da Edward Bond sul "Teatro moderno" e diversi *stage* con Marisa Fabbri su "Rappresentazione e comunicazione", con Ed-da Dell'Orso su "Voce, vocalizzazione e canto", con Antonio Raffaele Addamo e Consuelo Lupo su "Metodi e tecniche di recitazione", con Jerzy Stuhr su "Teatro contemporaneo in Polonia" e ancora incontri con Adriana Innocenti, Carlo Quartucci e recentemente con Judith Malina, Hanon Reznikov, Bob Wilson, Peter Stein, Enrique Vargas. Con la consulenza di Giusto Monaco, docente ed amico, nonché già presidente dell'I.N.D.A. di Siracusa, studia la realizzazione di alcune opere del dramma antico e in particolare l'*Oreste* di Euripide, il *Prometeo* di Eschilo, *Antigone* di Sofocle. Svolge occasionalmente attività di presentatore in saggi musicali, così come presta la voce in servizi televisivi, artistici e culturali. È donatore di voce presso l'U.I.C. di Palermo e realizza ancora volontariamente per la stessa, registrazioni di poesie e opere teatrali. Da parecchi anni a questa parte si occupa sempre più di drammaturgia e di pittura, applicata per lo più alla scenografia di opere teatrali proprie e non. In atto dirige la compagnia teatrale "I quartieri di Fàbula" da lui fondata.

## PERSONAGGI

MATIÉ, un uomo di età indefinibile, indossa una casula bianca, calza dei sandali di tipo francescano con le soles imbullettate.

Porta quasi sempre in testa uno zucchetto dorato.

LOREN, una giovane donna dalle forme procaci, capelli lunghi

e rossi, labbra tumide rosso scarlatto. Indossa abiti succinti ed aderenti, non porta gioielli.

VIOLINISTA, un uomo di qualsiasi età, dell'orchestrante ha indosso solo un lacerato frac nero, per il resto è vestito in foggia clownesca.

ARPISTA, una ragazza a piedi nudi, con una lunga veste azzurra, un paio di alucce dorate sulle spalle ecc. riconducibile iconograficamente al classico angelo custode.

## **SCENA**

L'azione si svolge dalla premessa all'ottavo atto nell'atelier di Matié ed impegna tutto lo spazio scenico. Al regista che ne conviene, suggerirei di far penzolare perpendicolarmente alle due pareti laterali azzurre, alcune coppie di ali bianche "il bene" e di ali nere "il male" di vario stile, situandole ad altezze ed a distanze diverse l'una dall'altra e dalle suddette pareti e facendole alternare reciprocamente nei due colori e con le punte rivolte verso l'alto le bianche, e verso il basso le nere. Addossate al centro della parete di fondo nera, indispensabili secondo copione, vi è una coppia di ali piumate rosse "l'amore sensuale" di dimensioni notevoli, accoglienti due specchi alloggiati nella parte anteromediana di ciascuna ala "le ali specchio di Lorèn". Propongo inoltre che gli elementi scenografici sopradescritti, rimangano fissi per tutta la durata della pièce e che il resto della scenografia si produca progressivamente con gli oggetti usati via via dai personaggi e abbandonati nell'atelier atto dopo atto. Eccettuate specifiche indicazioni contenute nel testo "buio, luci" l'atelier può essere illuminato costantemente da una speciale luce bianca, tale, che persone e cose appaiano quanto più improbabili. A piacimento ed a proposito si potrà fare uso di fasci molto intensi di luce rossa, nei momenti passionali di Lorèn e di luce azzurra per i momenti blu di Matié.

## **INDICAZIONI PER LA MUSICA**

È determinante per la buona riuscita della pièce, che gli attori impegnati a suonare uno o più strumenti musicali, mettano da parte ogni aiuto che possa derivargli da qualsiasi grado di conoscenza della musica e slegandosi da ogni canone, si lascino andare in libertà assoluta ad una composizione musicale sempre contemporanea quanto originale ad ogni replica e sempre assonante, però, con il pathos e quant'altro percepirà l'attore, nella espansione di ogni scena.

## **PREMESSA**

MATIÉ — *(in piedi nel centro-scena centrale davanti ad un cavalletto da pittore, con la parte sinistra del corpo rivolta al pubblico, è intento a tagliare, lentamente, con delle lunghe forbici, un pannello di cartone nero, dal quale poco dopo ricava una coppia di ali piuttosto grandi, le situa verticalmente sulla mensola che si aggetta dal cavalletto, siede su uno sgabello dorato, prende una tavolozza, vi sprema sopra del colore dorato,*

*impugna un grosso pennello ed inizia con insospettata svel-tezza, quasi affannosa, ad indorarle. A questo punto con voce strana, comincia ad intonare una canzone senza accompagnamento musicale)*

Vento vento angelico, aria aria blu. Sangue sangue bianco, su-dore blu, sangue Trin, perdon divin, morte blu, lacrime blu, amore amore amore amore di mamma Mariù. Suoni bianchi, suoni Bach, fede bianca, dottor blu, per salute e pace cosmica blu. Lambaréné Lambaréné Lambaréné, Lambaréné Lam-baréné Lambaréné, lebbra bianca lebbra gialla lebbra rossa lebbra nera, lebbra blu nel villaggio della luce argenteo-dorata, col violoncell per il canto di angel, nell'amor della pace candida e blu ....vento vento angelico, aria aria blu, sari sari bianco, con tre strisce blu, goccia d'oceano blu, matita di lode blu, zingara blu per guadagnar purità carità santità, per l'umanità, opportunità in cui esordir, fin da fanciullin. Fatica divin, di mille violin, per noi bambin. Mille volte mille e diecimila volte mille e diecimila volte diecimila palloncin, gonfi di bontà divin, per noi piccin. Pioggia celeste, fiamma angelica, grazie messo divin, scintilla dell' incudine divin, grazie violoncellin. Lam-baréné Lambaréné Lambaréné, Lambaréné Lambaréné Lam-baréné. Bava divin, schiuma divin, per strade blu, per sentieri blu, per mari pacifici blu. Vento vento angelico, aria aria blu, sari sari bianco, con tre strisce blu, goccia d'oceano blu, matita di lode blu, zingara blu, per guadagnar, purità carità santità per l'umanità. Angeli guardiani dell'arcobaleno di mille bolle su e giù a danzare nel blu. Pane bianco, calice dorato, aureola solare. Lam-baréné Lambaréné Lambaréné, Lambaréné Lambaréné Lam-baréné, treno blu, gioia rossa, gioia nera, gioia viola, gioia verde, gioia rosa, gioia luce, gioia nella gioia, vocazione nella vocazione per i più poveri dei poveri .... Gesù Gesù Gesù Gesù Gesù, ci sei sempre tu, Gesù Gesù Gesù Gesù Gesù, ci sei sempre tu.

**DARK**

### **ATTO UNICO PRIMO**

**MATIÉ** (*seduto su uno sgabello girèvole nel centro-scena centrale, dà le spalle al pubblico. Suona una chitarra classica*)

**VIOLINISTA** (*immòbile nel fondo-scena centrale, il leggio poggiato alla sua destra, il violino sulla spalla sinistra e l'archetto sopra le corde in procinto di suonare*)

**LOREN** — (*entra dal fondo-scena destro con in mano un aggeg-gio, a cui soffiando si fòrmano delle bolle di sapone. Nella spalla destra porta "agganciato" un guadino, che poco dopo abbandona nell'avanscena destro*) **Matié...** **Matié...** (*gioiosa*) osserva **Matié!** (*Gli mostra come si fòrmano le bolle ed in que-sto, due màcchine per le bolle éntrano in azione*)

**MATIÉ** — (*statuario, continua a suonare*) **Bolle?**

**LOREN** — **Oui Matié!** (*Stimolata dal suono della chitarra comin-cia a danzare ed a cantare tra le bolle*) **Bolle... bolle... bolle...**

**bolle... bolle... bolle...e le ampolle con le corolle sulle consòlle!**

(*Intanto, lo abbraccia nelle spalle e facendolo girare sullo sga-bello lo volge verso il pubblico, Matié imperturbàbile continua*)

*a suonare c.s.) Folle... tu sei per Lorèn! Polle... polle si vèrsan nelle olle... (gli accarezza il sottomento) ribolle il tuo sangue per Lorèn! Bolle... bolle... bolle... bolle... bolle... bolle... (gli accarezza il viso) pappamolle... dentemolle... mirabolle... braccia-molle... testamolle... (ride) sobbolle il tuo cuore in mi bemolle per Lorèn! Bolle... bolle... bolle... bolle... bolle...bolle... in pan-ciolle... e nel colle... fra le zolle con le cipolle! (Lo accarezza c.s.) Il mio grande amorolle con le molle! (Scòppia a ridere)*

Bolle... bolle... bolle... bolle... bolle... bolle...

MATIÉ — *(suona c.s.) Balli con le folli bolle!?*

LORÈN — *Oui Matié... ogni bolla è un pensiero d'amore per te... tesorolle in re bemolle!*

MATIÉ — *(smette di suonare, con molta ironia) Belle balle... con le palle!*

VIOLINISTA — *(rimane nel fondo-scena centrale, comincia a suonare ed a cantilenare) Palle... bolle... belle palle... balle... belle bolle... belle balle... ampolle... bolle... belle ampolle... belle bolle... bolle... ampolle... palle... bolle... belle palle... bal-le... belle ampolle... belle bolle... belle balle! (Si immobilizza come sopra)*

LORÈN — *(porge il guadino a Matié) Dài... Matié, mio pescato-re, péscà nel mio mare d'ardore... (con entrambe le mani solleva il seno) le mie bollenti bolle, scòppiale e leggi dentro i deliranti messaggi d'amore per te, Matié!*

MATIÉ — *(irònico) Bollato, dalle tue bolle perugina!*

LORÈN — *(ride) Come sei adorabilmente sciocco mio Matié, dài... dài... amore... péscà... péscà... péscà!*

MATIÉ — *(con tono scherzoso) E... il fermo biologico Lorèn!?*

LORÈN — *Ordinanza, che può vigere per tutti i mari del mondo. (Fiera) Mai... nel mare passionale di Lorèn!*

MATIÉ — *(si alza, poggia la chitarra sullo sgabello e comincia a rincorrere le bolle in aria e per terra con il guadino, gestendolo a mo' di acciappafarfalla) Vedi... vedi Lorèn?... (Si ferma, fa spallucce con aria fintamente rassegnata, le mostra il guadino vuoto) Né bolle... né pensieri... né amore... (indicando se stesso) né pescatore! (Butta lontano il guadino e si immobilizza)*

VIOLINISTA — *(con il violino nella mano sinistra e l'archetto nella mano destra, "silenzioso" insegue e scòppia le bolle con lo stesso. Ogni tanto suona alle bolle, si immobilizza per alcuni secondi, riprende ad inseguirle ed ogni volta che ne scòppia una, emette contemporaneamente un suono, ora argentino ora stridulo: tìn... tìn... tìn... ecc.) Palle... bolle... ampolle... bolle... balle... ampolle... palle... bolle... balle... bolle... bolle... bolle... bolle... bolle... bolle... bolle... bolle... bolle... ecc. (Comincia a danzare ed a suonare tra le bolle)*

LORÈN *(ricomincia a danzare ed a cantare tra le bolle c.s.)*

VIOLINISTA *(poco dopo smette di suonare e ricomincia a scop-piare le bolle c. s.)*

*Improvvisamente si ode fortissimo il fragore tipico, prodotto dal-l'impatto violento di grosse catene su superfici metalliche e di vetri che si infrangono. Le macchine per le bolle si fermano*

LORÈN (*cade tramortita*)

VIOLINISTA (*comincia a vacillare, a stento raggiunge il fondo-scena centrale e lì si immobilizza*)

BUIO

ARPISTA (*entra dal fondo-scena destro con in mano una sfera di vetro luminosissima, si avvicina lentamente a Matié*)

MATIÉ (*si desta, tende lentamente le mani a mo' di coppa verso l'angelo-arpista*)

ARPISTA (*adagia la sfera nelle mani di Matié, si gira e lentamente raggiunge il fondo-scena sinistro dove è situata l'arpa, si-de, comincia a suonare*)

*Ricompàiono le bolle*

MATIÉ — (*fissa intensamente la sfera avvicinandola lentamente agli occhi, vacillando la va a posare sul proscenio centrale.*

*Comincia ad acchiappare le bolle con le mani, "poco dopo" ansante cade in ginocchio tra le bolle, tenta di abbracciarle e di carezzarle con le mani e con la faccia, infine le guarda teneramente, visibilmente commosso e contento) Bolle... bolle...*

*bolle... incantevoli bolle... bolle d'amore... amorevoli bolle...*

*amore... amore... amore. (Guarda verso l'alto) Divino amo-re...*

*Gesù... grazie Gesù!*

DARK

## ATTO UNICO SECONDO

ARPISTA (*seduto immobile, nell'avanscena sinistro*)

MATIÉ — (*seduto nel centro-scena centrale su un cubo bianco e nero suona un'armònica a bocca*)

VIOLINISTA (*entra dal fondo-scena sinistro, con le mani occupate dal violino, l'archetto, il leggio con lo spartito ed un cestro di margherite bianche, la testa inghirlandata da una coroncina di rose rosse e margherite bianche. Pone a terra nel proscenio centrale il canestro, raggiunge il fondo-scena centrale, poggia il leggio, lascia nelle mani il violino e l'archetto, rimane immobile*)

LORÈN — (*entra dal fondo-scena sinistro, sfogliando una margherita bianca*) Matié mi ama... Matié mi ama... Matié mi

*ama... Matié mi ama... Matié mi ama... Matié mi ama... Matié*

*mi ama... Matié mi ama... (butta un pugno di petali di margherite bianche addosso a Matié, ride, si immobilizza)*

*Matié smette di suonare, si alza, con passo incerto comincia a passeggiare manifestando tic vari e strani.*

ARPISTA (*inizia a suonare*)

LORÈN (*ricomincia a sfogliare ed a ripètere c. s.*)

MATIÉ — (*gli si intensificano i tic nervosi*) Così... no! Così... no!

*Così no Lorèn!... Non è leale! Distruggi le regole del giuoco e azzeri la poesia che vi è nel rischio sacrosanto, di perdere o vincere nel pianeta amore!*

LORÈN (*ride brevemente, con tono meravigliato*) — Mio morali-sta... come sei conformista!

MATIÉ — La visione anticonformista dell'amore, ti inaridisce Lorèn, non ti fa accettare la sfida dell'imprevedibile... dell'imponderabile... e del mutabile che abitano nell'intima sostanza

di ogni cosa! Quindi...

LORÈN — *(lo interrompe, comincia a danzare)* Quindi... Lorèn

l'altroieri ha amato Matié... Lorèn ieri non ha amato Matié...

Lorèn oggi ama Matié... Lorèn domani non amerà Matié...

Lorèn dopodomani amerà Matié... Lorèn...

MATIÉ — *(la interrompe, applaudendola con esultanza)* Brava!...

Brava!... Brava!... Brava!... Brava!... Brava!... Così!... Così

Lorèn... così... sempre così... l'oggi!! Che non è più come ieri...

non sarà come quello di domani, meno che mai quello di dopo-domani!

Il fisiologico e naturalissimo flusso e riflusso dell'a-more...

il rifluire dell'innamoramento che effonde profumo...

dando tono... colore all'amore e gran senso alla vita stessa!

LORÈN — *(leggermente infastidita)* Matié... piàntala! *(Sorrìde)*

Sei sempre noioso, *(col dito indice gli dà un colpetto sul naso)*

quando cominci a fare il professore cacasenno... il proprietario

unico dello scrigno del sapere... o il gran filosofo critica-conte-sta-

devasta tutto!

MATIÉ — *(con tono polèmico)* Lorèn, io, non critico, non conte-sto...

*(alza la voce)* detesto!!... È cadere e scadere nell'eccesso e

nell'assurdo... quando nel partner di una còppia... omo... etero o

transessuale, si incarna la tirànnica idea del definitivo... nella

assolutistica certezza che l'altro le èroghi, vita natural durante,

amore a getto continuo, ventiquattro ore su ventiquattro ivi

comprese le ore del sonno, con continui sogni d'amore tassati-vamente

a colori e in cinemascope! *(Pàusa)* È la morte

Lorèn!... È l'annientamento dell'umana dimensione dell'arbì-trio

e della fantasia! È vivere la propria love story... arroccati

nel proprio àrido e stùpido soggettivismo... *(indicàndola col di-to)*

come la vivi te... Lorèn!

LORÈN — *(sorrìdendo strana)* Monocòrde Matié... non vuoi pro-prio

piantarla oggi, di parlare in punta di forchetta *(tutto d'un*

*fiato ed a gran voce)* per demonizzare la mia purità di senti-menti

distillati dal mio genuino universo amoroso-sentimenta-le

e impartire lezioni di amorologia gràtis!!

MATIÉ — Gràtis, pour l'amour de Dieu!

LORÈN — *(con repentinità, gli dà un bacio schioccante)* Adorato

Matié, cascasse il cielo... il mondo!... Il nostro amore, non ca-drà...

né scadrà mai! *(Prende dal canestro una margherita)*

Guarda... è scritto in ogni pètalo! *(Ride brevemente con giòia,*

*balla, ricomincia a sfogliare)* Non cade... non scade... non ca-de...

non scade... Lorèn ti ama... Matié mi ama... Lorèn ti ama...

Matié mi ama... Lorèn ti ama... Matié mi ama... Lorèn ti ama...

MATIÉ — *(giocosamente pure lui)* Matié non mi ama

LORÈN — Lorèn ti ama

MATIÉ — Matié non mi ama

LORÈN — Lorèn ti ama

MATIÉ — Matié non mi ama

LORÈN — Lorèn ti ama

MATIÉ — Matié, *(scandendo)* non... ti... a...ma!

LORÈN — *(scandendo)* Ma... ti...é ...mi ...a...ma! *(Scòppia a ride-re,*

*abbraccia Matié con impeto)* Come ti amo Matié! *(Rimàn-gono*

*abbracciati, statuari)*

VIOLINISTA — *(comincia a suonare ed a danzare intorno a Ma-tié ed a Lorèn)* Lorèn ti ama... Lorèn ti ama... Lorèn ti ama...

Lorèn ti ama... Lorèn ti ama... Lorèn ti ama... Lorèn ti ama...

Lorèn ti ama... Lorèn ti ama... Lorèn ti ama... Lorèn ti ama...

Lorèn ti ama... Lorèn ti ama... Lorèn ti ama... Lorèn ti ama...

Lorèn ti ama... *(riguadagna la posizione di prima, rimane immobile)*

LOREN — *(si svincola bruscamente da Matié, comincia a pas-seggiare nervosamente, si ferma, si rivolge al pubblico)* Il mio

amore... non ha bisogno di sfide, *(pàusa)* di biennali revisioni

con le opportune rettificazioni, *(pàusa)* di annuali responsi Si-billini,

di settimanali committenze psicosessoamorterapèuti-che,

o di giornalieri intrugli oroscòpici. Il mio amore si chiama

spontaneità... *natur vivant..!*

MATIÉ — *(ridendo)* Nature morte... amour morte... amour pré-sumé!

LOREN — *(ride)* Come sei infinitamente sciocco Matié! *(Sèria)* Il

mio... non è un amore morto... *(alza la voce)* presunto! *(Pàusa)*

Lorèn non è presunzione! Lorèn è!... Matié... è!... il mio amo-re...

è!... Senza flussi e reflussi professorali... mareggiate filò-sofiche...

nè tempeste di mari sapienziali!

MATIÉ — *(prende per mano Lorèn, l'avvicina al pubblico ed a lui*

*si rivolge, indicandola)* Lorèn... idealismo sconfinato... inesora-to...

irriducibile... ir...ri...me...dià...bi...le! Lorèn... no!

LOREN — *(indicando a sua volta Matié al pubblico)* Matié, mate-rialismo...

moralismo... convenzionalismo! *(Tutto d'un fiato)* Fi-losofismo

illimitato inguaribile incoercibile, ti...a...mo! *(Gli butta*

*addosso un pugno di pétali di rose rosse, scòppia a ridere, lo*

*prende per mano, lo conduce "barcollando entrambi" sul fondo-scena*

*destro, rimanendo immobili "mano nella mano" fino allo*

*spegnimento delle luci)*

VIOLINISTA — *(rivolgendosi quasi sempre al pubblico: corre,*

*balla, barcolla, suona ecc.)* Distruzione del giuoco... azzera-mento

della poesia... slealtà... moralismo... conformismo... rì-schio

di pèrdere... rìschio di vincere... flussi e reflussi d'amore...

emanazioni di profumi... colori dell'amore... senso della vita...

love story profumate... partners omosessuali... partners etero-sessuali...

bisessuali... transessuali... love story fallaci... sogget-tive...

irrazionali... morte dell'arbitrio... morte della libertà...

amori senza rettifiche... amori definitivi... senza oròscopi... sen-za

Sibille... amori morti... amori vivi... amori presunti... mareg-giate...

tempeste di mari sapienziali... lampi saccenti... tuoni ca-villosi...

idealismi senza confini... idealismi e soggettivismi sen-za

rimèdio... *(barcolla sempre più)* moralismi... convenzionali-smi

ammorbatì... sentenze cacate... sentenze sputate... *(alza la*

*voce)* morte... della fantasia! *(Stramazza a terra)*

**DARK**

**ATTO UNICO TERZO**

ARPISTA *(suona l'arpa nel fondo-scena destro)*

VIOLINISTA *(immobile nel fondo-scena centrale, vestito di un largo pantalone e un'abbondante casacca di carta bianca, tie-ne*

*le braccia tese orizzontalmente, parallelamente ai fianchi,  
nelle mani: il violino e l'archetto)*

MATIÉ *(in piedi, dipinge una tela su un cavalletto, situato nel  
fondo-scena sinistro)*

LORÈN — *(entra eccitata, lasciva)* Ho voglia di fare all'amore  
Matié... *(gli butta le braccia al collo)* adesso!... Su... sfòdera la  
fòia... godiamo in questo istante... *(lo scuote)* cogli l'attimo  
che fugge con la voglia... *(in un orècchio)* adesso!

MATIÉ — *(imperturbabile, continua a dipingere c. s.)* Ho voglia  
di colore Lorèn

LORÈN Matié, amore... simuli indifferenza per la tua Lorèn!? *(Co-mincia  
a spogliarsi entusiasta)* Poserò nuda per te Matié

MATIÉ — *(infastidito)* Lorèn, ho voglia di colorire, di dipingere...  
non di fare il ritrattista!

LORÈN — *(si ferma)* Hei!... *(Lo guarda stupefatta, gli gira intor-no)*

Che strane distinzioni usi, mio Matié! Forse che, non biso-gna  
ritrarre tutto, per fare la pittura? Il ritratto, non è un disegno,  
che molte volte il pittore rièmpie di colore?... Puoi snobbarlo?

MATIÉ — Io, non mi ergo al di sopra di niente e di nessuno  
Lorèn... io *(scandendo)* non ritraggo! Non trasferisco sulle tele,  
nè tal quale, nè trasfigurata, la realtà esteriore che i nostri sensi  
percepiscono, con l'intelletto e la ragione, spesso ingannandosi  
e ingannando a loro volta! *(Riprende a dipingere c. s.)* Il mio, è  
un atto elettivo... svincolato da ogni senso di competizione, riva-lità,  
rivalsa e roba simile. *(Pàusa)* Io... molto semplicemente,  
trasferisco sulle tele, l'èsito del mio travaglio interiore... visua-lizzandolo  
con il divino colore!

LORÈN — *(irònica)* Oh... amore, le tue asserzioni sono straordina-rie,  
strabilianti... straripanti! *(Imposta la voce, come attrice da  
tragèdia)* Mah... ohimè, la mia mente stravolta da cotanta sa-pienza,  
dirupa negli abissi dell'ignoranza! Povero ritratto, che  
destino!... Sull'orlo della tomba ti vedo e ti piango ritratto mio,  
la sorte che ti tocca giustifica i miei lamenti! Pallade... intervie-ni,  
placa la fùria affilata contro ritratto. Oh... morte... sterminio...  
rovina, che triste destino mio ritratto. Oh... la testa mi va via...  
aiuto... aiuto... a me... a me... Zèus Deus ex Machina! *(Scòppia  
in una fragorosa risata)*

MATIÉ — *(irònico)* Sei pròprio un bel nùmero! *(Pàusa)* Lorèn,  
*(indica la tela)* vedi?... Osserva, è tutto colore... colore... colo-re...  
*(intanto che ripete, comincia a dare pennellate e pennella-te  
di colore sulla tela e sui vestiti del violinista, il quale rimane  
impassibile)* colore... colore... colore... ecc.

VIOLINISTA — *(con le braccia tese c.s., comincia a girare per il  
palcoscènico)* Colore... colore... colore... colore... colore... ecc.  
*(ritorna nel fondo-scena centrale, si immobilizza c.s.)*

LORÈN — *(al pùbblico a gran voce, come Marco Antonio "nel  
G. Cesare di W.S.")* Amici... concittadini... artisti!... Prestàtemi  
orècchio. *(Pàusa)* Sono venuta a seppellire ritratto non a farne  
l'elògio! *(Pàusa)* Il male, che in questa paradossale suite *(indi-ca  
Matié)* per colorista solo, còmpie, gli sopravvive, il bene,  
spesso, resta sepolto con le sue ossa. *(Pàusa)* E così sia di ri-tratto!



*(Ride c.s.)*

MATIÉ — Con quest'altro nùmero, potranno dire che, hai dato i nùmeri Lorèn!

LORÈN *(ride, si porta al centro del palcoscènico, rimane immòbi-le a guardare nel vuoto)*

MATIÉ — *(rivolgèndosi al pùbblico)* Per taluni, è la pittura dei perdenti, dei perduti, dei perditempo, dei perdigiorno, della perdizione! Per altri, è il paesaggio del nulla... del niente... del-l'alienazione... della follia totale! *(Pàusa)* Per me, è il paesag-gio

sconfinato della purezza dell'ànima... e per potervi giùnge-re, esistono almeno due percorsi obbligati, non brevi e non fà-cili da attraversare! Anzitutto il lavoro incessante, che l'artista deve condurre su sè medesimo, per affinare e perfezionare sempre più... l'onestà, la semplicità e l'umiltà! *(Pàusa)* Virtù determinanti, nei confronti dell'arte tutta! Fondamentali per evitare la spòcchia, il protagonismo, i catastrofici autocompia-cimenti e quant'altro! *(Pàusa)* L'altro percorso non meno àr-duo, è quello di riuscire a conservare lo spirito e la curiosità della fanciullezza, lo slancio creativo-innovativo dell'artista autentico e la calma, negli incontri-scontri con lo sdegno e lo scherno dell'accademismo ufficiale imbufalito... che cercherà sempre, di oscurare la luce del nuovo! *(Pàusa, prende Loren per una mano, cominciano a saltellare come bambini in lungo ed in largo, nello spàzio scènico)* Questi, gli ingredienti per potere approdare nel paese-paesaggio del multicolore-mul-tiforme e vivere nella purezza assoluta del proprio... intimo cuore... acquisendo la capacità di lèggere nella tavolozza, la preghiera che avvicina sempre più a Dio! *(Si fèrmano)* Questa genia di artisti, vivrà quasi tutta, nella povertà! *(Pàusa, si fer-ma)* Sono, i poveri-ricchi... Lorèn!

LORÈN — *(ride)* I ricchi e poveri, i cantanti, sono pure tra questi?

MATIÉ — Lorèn, i poveri-ricchi di cui io ti parlo, sono i sapienti dall'ànima càndida! Talvolta non proprio puliti, eleganti, non proprio à la page fuori, ma, ricchi sfondati dentro... ed è quello che più conta Lorèn, la povertà esteriore e la ricchezza da na-babbi dentro!

LORÈN — *(sèria)* Matié, amore... tutto ciò ci appartiene, *(lo ab-braccia strettamente)* è il paesaggio delle nostre ànime!

MATIÉ — *(scuote la testa)* Della mia!

LORÈN — Tesoro, non ricordi? Due corpi... due cuori e una sola ànima!

MATIÉ — *(irònico)* Quella è una capanna Lorèn!

LORÈN — *(gioiosa)* Matiè... io sono la tua tavolozza... tu sei i miei colori... *(volgèndosi verso il violinista)* egli è il nostro mèdium... noi siamo la tua tela... voi siete il mio pennello...

*(volgèndosi verso il pùbblico)* essi sono la nostra cornice!

*(Pàusa)* Su, prendi i colori dalla tua ànima e distèndili sul mio corpo! *(Ricomincia a spogliarsi)*

MATIÉ — *(ritorna al cavalletto, riprende a dipingere)*

VIOLINISTA — *(comincia a suonare ed a girare per lo spàzio scènico)* Pittori del colore... pittori senza fòia... pittura senza

ritratto... pittori senza amplesso... sensi ingannati... sensi in-gannèvoli...  
paesi multicolori... colori proteiformi... colori dap-pertutto...  
ritratti morti... pittura perdente... pittura vincente...  
poveri-ricchi... ricchi e poveri... ànime càndide... nababbi... ar-tisti  
à la page... artisti misonèisti... nùmeri Lorèniàni... due  
cuori e un'ànima... due cuori senza capanna... paesaggio delle  
tre virtù... percorsi àrdui... accademismo imbufalito... enfàti-co...  
benpensante...xenòfobo osteggiante... neofòbico... pre-ghiera  
incessante... colorismo... atto elettivo vocazionale... pre-ghiera  
della vècchia e nuova tavolozza... purezza dell'ànima...  
colore divino...

*DARK*

### **ATTO UNICO QUARTO**

*ARPISTA (suona l'arpa nell'avanscena destro)*

*MATIÉ — (seduto su uno sgabello azzurro, nel fondo-scena sini-stro, guarda il cielo con un telescòpio, senza mai staccare l'òcchio dall'oculare)*

*VIOLINISTA — (immòbile nel fondo-scena centrale, violino e ar-chetto nelle mani, fa il verso della cicala, avanza, raggiunge il telescòpio, spicca un salto e getta una grande occhiata all'in-terno dell'obiettivo, di scatto volge lo sguardo "luminoso" in direzione del puntamento, sorride, a voce alta) Stel...la!...*

*Stel...le!... (Sorride, tende un orecchio verso l'alto) Suo...*

*no!... (Tende l'altro orecchio) Suo...ni!... (Indica le stelle con l'archetto, spostandosi continuamente, dapprima senza parla-re, poi a voce alta) Una... due... tre... quattro... cinque... sei...*

*sette!... Suo...ni!... (Barcolla) Stel...le!... A... Bi... Ci... Di...*

*E...Effe... Gi!... (Barcolla sempre più, si sforzerà di emettere solo i suoni delle consonanti iniziali di tutt'e sette le note mu-sicali, senza mai pronunciare vocale alcuna)D... ! R...! M...!*

*F...! S...! L...! S...! (Stramazza nel fondo-scena centrale, si im-mobilizza col braccio e l'archetto teso verso l'alto) DO...!*

*LORÈN — (appare nel centro-scena sinistro, si avvicina a Matié, gli fa ondeggiare i capelli sul viso, gli danza intorno, stùdia lì per lì le movenze, per riuscirgli quanto più provocante) Non mi abbracci Matié?... (Strofina la fronte sulla nuca di Matié, li-bidinosa) Fammi tua... possièdimi!*

*MATIÉ — (continua a guardare al telescòpio c.s., con entusia-smo) Possiedo già... dieci, cento, mille e mille e mille, comè...te ...Lorèn!*

*LORÈN — (si abbatte su Matié "seduto c.s." spalle sulle spalle, facendogli penzolare la lunga capigliatura sul viso fino a co-prirglielo)*

*Matié... la mia chioma legherà per sempre le nostre ànime e i nostri corpi!*

*MATIÉ — (senza scomporsi, scosta i capelli di Lorèn, per conti-nuare a guardare nel telescòpio c.s.) Sono già legato ai corpi celesti Lorèn!*

*LORÈN — (avvicina il volto all'obiettivo del telescòpio, atteggia le mani a mo' di artigli, fa una smorfia, emette un rìngio mi-naccioso)*

*MATIÉ — (c.s., con nonchalance) Sei sul piede di guerra Lorèn!?*

*LORÈN — (sbalordita) Oh... oh... per le grandi praterie! Viso pal-lido*

cede e si concede finalmente! *(Si avvicina velocemente al violinista, gli estrae un foulard, da un taschino interno del frac, se l'annoda intorno alla testa, va nelle ali-spècchio dalle quali stacca una penna e la mette sulla nuca. Si trucca il viso da indiano sul piede di guerra, comincia a danzare intorno a Matié, infine, portando ed allontanando repentinamente la mano in bocca, emette più volte il grido tipico degli indiani. Ogni tanto si ferma a guardare il pùbblico ed a sorrìdergli compiaciuta)*

MATIÉ — *(inalterabile, continua a guardare nel telescopio c.s.)*

Mi attacchi Lorèn?

LORÈN — Sì... inaccessibile Matié, ti assiederò, non ti concederò un' attimo di tregua!

MATIÉ — *(c.s., irònico)* Nulla di nuovo sotto il sole!

LORÈN — Non avrai più, una briciola del mio amore... puro e vèrgine...!

MATIÉ — *(c.s.)* Integrale e testato!

LORÈN — *(emette l'urlo c.s.)* Ti passerà la voglia di ironizzare, quando finite le scorte d'amore, alzerai bandiera bianca, gene-rale blasè! *(Pàusa, decisa)* Espugnerò questo buio fortino che hai dentro... sventolante bandiera vigliaccheria... lo conqui-sterò e lo inonderò di splèndida luce Loreniana!

MATIÉ — *(c.s.)* La sfera celeste, è la mia l'àmpada meravigliosa, Lorèn!

LORÈN — *(si ferma di botto)* Oh... oh... mio Aladino, *(ride brevemente)* mio padrone, *(estrae dalla tasca dei pantaloni del vio-linista, un enorme fazzoletto rosso, si strucca il viso, se lo at-torciglia in testa a mo' di turbante)* farò tutto ciò che òrdini...

comanda, ti ubbidirò!

MATIÉ — *(c. s.)* Sirena!

LORÈN — *(comincia ad emètere dei suoni "alla maniera delle sirene di C. Debussy" ed a danzare con sensualità)* Matié... mio eroe... immèrgiti nell'ocèano tempestoso di Lorèn e plàca-lo... con i tuoi ardori!

MATIÉ — *(c.s.)* Da antieroe, preferisco l'immersione, in quello Pacifico!

LORÈN — *(irònica)* Direi meglio, da antieròtico e di preferite im-mersioni beate, in quel Morto mar... casto e poi casto Matié!

*(Ride, continua a danzare ed a riemètere i suoni della sirena, con voce supplichèvole)* Mio re, mio Ulisse, nàufiga... nàufiga... nei gorgi di Lorèn! *(Si immobilizza con lo sguardo im-plorante)*

MATIÉ — *(abbandona il telescopio, si alza di scatto, sbotta)* Per mille e una notte... basta! Matié non ha alcuna voglia di in-cantèsimi, nè di geni e meno che mai di naufragi, in simili ma-ri... laddove s'inabissa la fede e rimane, forse... qualche relitto di ragione!

LORÈN *(ricomincia a danzare ed a riemètere i suoni della sirena)*

MATIÉ — *(ritto, lo sguardo tremendo, il respiro via via sempre più affannoso, le punta l'indice addosso, esplode)* Circe... non m'avrai mai! *(Prorompe in una risata fragorosa, strana. Torna al-la flemma abituale, toglie due tappi di sùghero da due bottiglie)*

*poste sopra un tavolo, li porta comicamente alle orecchie, va al telescopio, guarda nell'oculare qualche attimo, comincia a muoversi nervosamente per il palcoscenico. Toglie i tappi dalle orecchie e li butta lontano)*

*Lorèn continua a danzargli intorno*

*Matié, ha voglia di guardare le stelle... di vivere tra le stelle, (gri-da) ho voglia di stelle Lorèn! Ho voglia di candore... ho voglia di bere l'universo e di mangiare il suo Re! Ho fame... ho sete di latte... della via lattea! Voglio dormire... nel firmamento! (Barcolla)*

*Voglio... voglio... (grida) voglio... morire nell'azzurrità! (Barcolla sempre più, stramazza nel centro-scena centrale)*

*LORÈN (si immobilizza "rimanendo in piedi" nel fondo-scena destro)*

*VIOLINISTA — (si alza, indica le stelle con l'archetto c.s.) Stel-le... stelle... stelle!... (Spicca gran salti, cercando di agguantare con la mano sinistra le stelle, tende un orecchio, poi l'altro, sor-ride, fa vibrare il corpo, le mani, le alza vibranti verso le stelle)*

*Vibrazioni!... Vibrazioni... vibrazioni (si irrigidisce, fa oscillare il corpo come l'asticciola di un metrònomo) Oscillazioni...*

*oscillazioni... oscillazioni... (corre in circolo) cinque... dieci...*

*quindici... ventimila hertz!... (Si ferma, guarda il cielo con un*

*sorriso radioso, abbandona il violino e l'archetto, tende una mano, afferra qualcosa nel vuoto) Do...! (Porta la nota in tasca,*

*tende l'altra mano e ripete ad ogni nota, c.s. la stessa mimica, gioioso) Re... Mi... Fa... Sol... La... Si!... Si... La... Sol... Fa...*

*Mi... Re... Do!... Do... Si...Re... La... Mi... Sol... Fa... Fa... Fa...*

*Fa!... (cade, si reimmobilizza nel fondo-scena centrale)*

*LORÈN — (si desta, cade sulle ginocchia, ginocchioni raggiunge*

*Matié, si abbandona sopra il suo corpo) Matié, mio astròno-mo...*

*(lo scuote) su... dà, dà, dà, scopri due nuove stelle, (so-lenne)*

*una stella di nome Lorèn e una stella di nome Matié,vi-cine...*

*vicinissime... amanti!*

*MATIÉ — (sdraiato, indica il cielo con un dito, si alza, vacilla un poco) Pure... lì... sopra!?*

*LORÈN — (guarda verso il cielo) Sì, sì, sì... amore, mia stella,*

*(punta l'indice verso l'alto) pure lì... lì... lì... lì il nostro amore*

*è in tutti i pianeti dell'universo! (Ricomincia a danzare con*

*leggiadria) Io sono la tua sfera celeste... la tua clessidra... il*

*tuo firmamento... la tua cometa... la tua stella cadente... la tua*

*eclissi... la tua galàssia... il tuo universo... la tua ora... la tua ro-sa*

*dei venti... la tua mèta... la tua metà... la tua tutta... la tua or-sa*

*maggiore... la tua stella polare... la tua bussola... il tuo satèl-lite...*

*(si avvicina a Matié, lo abbraccia, gli prende le mani, lo*

*trascina, lo fa ballare, si fermano per qualche attimo in ogni*

*punto cardinale) Io sono il tuo nord... il tuo sud... il tuo est..*

*tuo ovest! Tu sei il mio nord... il mio sud... il mio est... il mio*

*ovest... (si immobilizzano nel fondo-scena destro)*

*VIOLINISTA — (si desta, raccoglie i suoi strumenti, mettendo*

*nella mano destra l'archetto e il violino, nell'altra il leggio con*

*lo spartito, tende le braccia orizzontalmente in direzione dei*

*fianchi, comincia a girare come una tròttola, si immobilizza co-me*

*un automa ad ogni punto cardinale) Nord... sud... est... ove-st!...*

*Ovest... est... sud... nord!... Nord... sud... est... ovest! (Si*

*immobilizza al centro del palcoscenico con le braccia tese c.s.)*

*Matié e Lorèn ricominciano a ballare con leggerezza intorno al*

*violinista, si guardano con estremo stupore, poco dopo si immo-bilizzano*

*in un punto qualsiasi del palcoscenico*

*VIOLINISTA — (si desta, poggia a terra il leggio, suona roman-ticamente,*

*poco dopo abbandona il violino e l'archetto ed ini-zia*

*a correre ed a ballare intorno a Matié ed a Lorèn) Còito*

*con la chioma... indiani all'attacco... visi pallidi... generali in-differenti...*

*blasè... fortini inespugnati... le mille e una notte...*

*ocèani eròtici... implacati... re naufragandi... senza ardori... an-tieròici...*

*relitti di ragione... mari inabissatori di fede... sirene*

*di Debussy... sirene naufragatrici... sirene spiegate... ocèani*

*pacifici... senza sesso... voglia càndida... di làttea... voglia di*

*pane... voglia di vino... ubriacatura celeste... fame eucaristica...*

*stelle nuove... suoni stellari... sfere celesti... sfere blu... sfere*

*emotive... sfere sessuali... sfere maghesche... sfere religiose...*

*pianeti... amori a metà... amori tutti interi... amori a mezzo bu-sto...*

*rose dei venti... venti di guerra... venti d'amore... bússole*

*senza aghi... bússole senza nord... clessidre senza sàbbia...*

*clessidre senza tempo... voglia di azzurrità... voglia di dormi-re...*

*voglia di morire nel firmamento.*

*DARK*

**ATTO UNICO QUINTO**

*BUIO*

*L'arpista, in piedi nel centro-scena destro, accende un fiammifero*

*sfregandolo contro una pietra, che tiene nella mano sinistra, avvi-cina*

*la fiamma ad un'alto cero pasquale" inserito in un grosso*

*candelabro ligneo, da altare di chiesa, posto al centro del palco-scènico"*

*e lo accende. Spegne il fiammifero ed insieme alla pietra,*

*li butta lontani da sé. Lentamente va a sedersi dietro l'arpa nel*

*centro-scena destro e si immobilizza.*

*MATIÉ — (vicinissimo al cero, seduto in una sèdia nera, "tipo re-gista"*

*suona con passione un violoncello)*

*LORÈN (sdraiata in terra, sotto ed al centro della sèdia ove è sedu-to*

*Matié, segue la sua esecuzione, sottolineando il ritmo della*

*mùsica muovendo ora la testa, ora i piedi, le mani ecc.)*

*VIOLINISTA (entra dall'esterno, pedalando silenziosamente so-pra*

*una bicicletta, nel cui portabagagli posteriore, fissati*

*con una cordicella gialla, si vedranno: il leggio con lo spartito*

*e la custòdia nera e rigida, "tipica del violino". Còmpie alcu-ni*

*giri intorno a Matié, si ferma nel fondo-scena centrale e si*

*immobilizza ritto, sopra la bici)*

*MATIÉ (continua a suonare, immerso in una grande immedesima-zione)*

*LORÈN — (esce da sotto la sèdia, si alza di scatto, lo abbraccia e*

*lo bacia ripetutamente alla francese, lo applàude) Bravo...*

*bravo... bravo Matié... (lo accarezza) come suoni divinamente,*

*cos'è!?*

*LUCI*

*MATIÉ — (si alza, traballa) Non so bene... quel che ho suonato...*

LORÈN — Come sei geniale Matié!

MATIÉ — Genialità!?!... *(Alza le mani in segno di arresa)* Nell'an-gelità solo umiltà! *(Pàusa)* Alla sèmplice, tentavo di creare un sottofondo musicale... al soavissimo canto degli angeli... che udivo testè... *(sottolineando)* prima che tu ingerissi!

LORÈN — *(sorride)* Divino Matié...adorabile musicista... quello che i tuoi nòbili sensi hanno captato, percepito... è il canto astrale dell'amore di Lorèn!... Quello degli spazi siderali mon amour... il perpètuo canto subliminale-Loreniano per Matié!

MATIÉ — Il canto del cigno!

LORÈN — *(sbalordita)* Odiosamato Matié! Il tuo, è il canto del cì-nico! *(Pàusa, soave)* Amore, quello che usciva dal violoncello, era il suono della tua ànima! *(Lo carezza entusiasta)* Ed io... *(gli tocca il petto)* sono lì dentro... tu sei il mio sonòmetro... io sono le corde armoniche-sonore della tua ànima!... Èccitale...percuò-tile... pizzicale...prèmile...sfrègale!...

MATIÉ — *(irònico)* Pure... lì... sei!? Non sapevo... non sentivo... di avere l'ànima così affollata... così attrezzata... così cordofo-nata! *(Ride)*

LORÈN *(ride in sincronia con Matié)*

MATIÉ *(zittisce Lorèn, siede, riprende a suonare c.s.)*

BUIO

LORÈN *(cade, carponi va a distendersi prona, sotto la sèdia di Matié, segna il ritmo musicale, muovendo e battendo le punte e le nocche delle mani, sul pavimento)*

VIOLINISTA — *(ricomincia a girare con la biciclettina intorno a Matié ed a Lorèn, suona ripetutamente la trombetta attaccata nel manùbrio)* Bravo... bravo... bravo... adoràbile... geniale... geniale... bravo... adoràbile... divino... divino... geniale... adorà-bile... bravo... bravo... divino... adoràbile... bravo... geniale... di-vino... adoràbile... ecc. *(si ferma nel centro-scena centrale, ab-bandona la bici ed applàude Matié)*

ARPISTA *(si alza ed applàude Matié)*

LORÈN — *(distesa c. s., applàude insieme al violinista e l'arpi-sta)* Bravo... bravo... bravo Matié... sei un violoncellista del sèttime cielo... più che stellare, più che solare, più che lunare!

MATIÉ — *(smette di suonare)*

ARPISTA *(va a spègnere il cero, nel bùio ritorna al suo posto ed inizia a suonare)*

LUCI

VIOLINISTA *(risale sulla bici e suonando la trombetta c.s., rag-giunge il fondo-scena centrale e si immobilizza c. s.)*

LORÈN — *(esce da sotto la sèdia, entusiasta)* Suonerai il violon-cello sempre per me Matié... *(danza gioiosa)* oh... come sarà bello... formidàbile... impareggiàbile... inenarràbile... mi man-derai oltre il tuo sèttime cielo, Matié!

MATIÉ — *(si alza, fa spallucce, allarga le braccia)* Nonostante le tue parole suonino a lode per me, io per te, *(scuote la te-sta)* ohimè... non so, ahimè... non saprò cosa suonare, Lorèn!

LORÈN — *(indispettita, pungente)* Spento, freddo, lunatico, egoistòide e ingratoide Matié!... *(Estrae dal pantalone del*

*violinista un palloncino sgònfio, glielo porta in bocca, lui lo gonfia, lei ci gioca un po', poi lo scoppia sulla testa di Matié, sorride soddisfatta*) Lorènide Matié, dimèntichi, di essere un eccelso artista, ispirato incessantemente dalla Musa Lorèn!?

MATIÉ — (*irònico*) Piuttosto, credo di essere aspirato! incessan-temente (*la indica*) dalla musa nove bis e destinato ad un sot-tovuoto museale!

LORÈN — (*lànguida*) Oui Matié Musagete... lì potrai racco-glierti e con naturalezza e spontaneità, avrai da convertire e tradurre in mùsica, tutti i tuoi incommensuràbili e paradisia-ci, quanto inevitabili, pensieri d'amore per Lorèn, musaispi-rato Matié! (*Pàusa*) Potrai esibirti, ed essere applaudito e osannato in tutti i teatri d'Europa e del mondo, quale, violon-cellista-solista-Lorenista!... acquisterai gloria e celebrità...

mandando tutti in delirio, in èstasi, in visibilio... in sollucche-ro...

MATIÉ — (*la interrompe*) In deliquio, in brodo di giùggiole, ec-cetera eccetera... alt... alt... alt!... (*Pàusa*) Lorèn, vi è un pun-to fondamentale da considerare!

LORÈN — (*sbalordita*) Ancora?!

MATIÉ — Ma sì... come potrò tradurre, se non so comporre?

Non è il mio mestiere!

LORÈN — Matié... amore e dolce spudorato, mentitore... il pro-blema non esiste!... Sai già creare i sottofondi musicali per gli angeli!... perciò sei già compositore!... quindi, no pro-blem!

MATIÉ — (*ridendo*) Ad averne minima cognizione, non prende-resti i sottofondi... sottogamba! (*Si fa sèrio*) Lorèn... Lorèn...

il problem fundamental, è... che tu... non sei gli angeli!!

LORÈN — (*con forte ironia*) Tesoro, io non sarò gli angeli, ma l'altro pròblem fundamental, è, che tu, così dissacrante, non sarai più, il Matié dei sublimi sottofondi, (*tagliante*) ma un suo assai scadente sottoprodotto, una sua assai mediocre sot-tomarca!!

MATIÉ — (*disinvolto, irònico*) Meglio un Matié di sottomarca Loreniana-opinione che un Matié sottoposto come un sotta-ceto a Lorèn e sottacente il suo amore per gli angeli!

LORÈN (*ride forte*)

VIOLINISTA — (*ricomincia a girare con la bicicletta ed a suonare c.s.*) Violoncellista stellare... violoncellista pasqua-le... cordofono... suoni divini... suonatore geniale... canto astrale... canto subliminale... canto magistrale... ànima affol-lata... canti siderali... canti siderurgici... violoncellista del sèt-timo cielo... spedizioniere per l'ottavo cielo... violoncellista col respiro europeo... col respiro mondiale... col respiro inter-planetario... ispirazioni musali... violoncellista Musagete...

ispirazioni Loreniane... muse nove bis... esecuzioni inenarrà-bili...

sottofondi per gli angeli... fondi e sottofondi per torte...

sottofondi sottogamba... sottofondi col problem... sottofondi

senza problem... sottofondi museali... sottoprodotti umani...

comportamenti sottomarca... sott'aceto... canto del cigno...

canto dell'addio... canto della morte... canto degli angeli...

sonòmetri... corde pizzicate... picchiate... sfregate...lacerate...

**DARK**

## ATTO UNICO SESTO

BUIO

ARPISTA *(nel centro-scena sinistro, suona l'arpa)*

LUCI

VIOLINISTA *(immòbile sul fondo-scena centrale. Con la mano destra regge il leggio con lo spartito, con la sinistra, l'astuccio nero del violino. Poco dopo li poggia a terra entrambi, tira fuori l'archetto alle cui corde passa più volte il panetto di pece greca, porta il violino alla spalla e l'archetto sopra le corde. Rimane immòbile a guardare nel vuoto)*

MATIÉ — *(ritto sopra una colonna, guarda il cielo in atteggiamento estatico. Il solito abbigliamento, con un paio di ali do-rate sulle spalle)* Cielo... cielo... cielo azzurro... cielo blu, mamma azzurra...

*Lorèn entra, sgrana gli occhi.*

pà... pà... papà azzurro, mamma blu, papà blu... pà... mà... mapà... pamà... mablupà... pablumà... blup... blum... *(si immo-bilizza)*

LORÈN — *Matié!?* Oh... caro *Matié, (ride)* ma come ti sei concia-to! *(Pàusa)* Amore, stai per spiccare il volo? Aspetta... aspetta tesoro, non lasciarmi qui sulla terra! Convoliamo a giuste noz-ze, lassù... da papà blu! *(Ride)*

MATIÉ — *(ancora rapito, con voce nasale)* Mamma... mamma... mamma azzurra... mamma... mammè... mà... mà... mammà... mammè... mammella... mammella... mia... mamma azzurra ecc.

LORÈN — *(fa la voce da bambina e batte le mani)* Pule io pule io... pule io... pule io... voglio èssele la tua mammella azzulla! *(Scòppia a ridere)*

MATIÉ — *(si desta)* Lorèn!? Oh... rossa-ciliegia-melagrana Lorèn!

LORÈN — *(scuotendo la testa e tendendo le mani verso Matiè in segno d'amore)* Oh... bianco-panna *Matié, mon ange... mio dolce angelo... in èstasi, mi hai invocata come fossi la tua mamma !*

MATIÉ — *Mia, maaaaa... donna! (Ride)* Nè santa, nè vèrgine! *(Scende dalla colonna)*

LORÈN — *(sorride, luminosa)* Oh... sì... assolutamente sì... amo-re! Per amarti fino alla fine, mio *Matié, non potrò mai essere, nè l'una nè l'altra! (Rivolgèndosi al pubblico)* Ma, potrò dirgli il mio infinito amore, *(guarda il cielo, lo indica)* nella lingua... azzurra degli angeli! *(Si fa a lui e lo accarezza)* Dovrai sùbito insegnàrmela angèlico *Matié!*

MATIÉ — Non ho mai incontrato... trovato nessuno che la cono-scasse e me l'insegnasse Lorèn!

LORÈN — E la chiesa *Matié!?*

MATIÉ — Non ha ancora bandito il corso di lingua angelese Lorèn! Deve ancora preparare, *(toglie le ali, le posa sulla co-lonna)* esplorare, trovare, istruire, capire!...

LORÈN — Pèsano...eh!

MATIÉ — *(esterrefatto)* Cosa!?

LORÈN — *(sèmplice)* Le ali!



MATIÉ — *(mostra segni di insofferenza per la sua vescica piena)*  
Ah... no, sono leggerissime, è... che... non ci entro nella toilette con quelle !

LORÈN *(ride)*

MATIÉ — *(continua comicamente a contorcersi le gambe per trat-tenere la pipì)* Ridi? Anche agli angeli scappa... anche gli angeli fanno la pipì! *(Esce di corsa, si udrà poco dopo il rumore tipico della pipì, seguito dal rumore dello sciacquone)*

VIOLINISTA — *(si desta, presta orecchio più volte ai rumori sopra descritti ed ancor prima che Matié rientri, si muove in ogni direzione con l'archetto ed il violino nelle mani)* Pipì... pipì... pipì... angeli... pipì... pipì...angeli...pipì...pipì... *(suona, continua a ripetere. Al rientro di Matié, ritorna nel fondo-scena centrale e si immobilizza c. s.)*

MATIÉ — *(rientra vacillante)*

LORÈN — *(interessata)* La pipì degli angeli, è dorata?... È azzur-ra?

MATIÉ — *(sorride)* È di prima qualità, limpida e priva di tossine!

LORÈN *(ride)*

MATIÉ — *(cambia voce)* Ma, ora, scusa Lorèn, scusa! *(Si copre il volto con le mani)* Volevo, ho voluto mascherare, l'essenza più vera, più profonda, del mio ànimo... scherzando, ma... ora, *(di botto alza la voce)* ba...sta! non ce la faccio più! Tu... mi cono-sci poco Lorèn!

LORÈN — *(sicura)* Conosco alla perfezione il tuo immenso amo-re per Lorèn! *(Sorride)* Cos'altro dovrei comprendere di Ma-tié!?

Solo l'amore è fondamentale e sacro, tutto il resto è giuo-co!

MATIÉ — *(guardandola intensamente con gli occhi sbarrati, le stringe le braccia)* Io... voglio... sul sèrio... diventare un ange-lo!

Un angelo vero... autèntico... Lorèn!

LORÈN — *(spiritosa)* Pensi, diventare un angelo doc!... a part-ti-me o full-time?

MATIÉ — *(secco, grave)* Lorèn, c'è un tempo per scherzare!

LORÈN — *(seriosa, tende le braccia e le mani più indietro e più in alto che può, a mo' di ali)* Mio Matié, non pensavo fossi co-sì determinato, così risoluto! *(Con aria trasognata)* Un angelo vero? Che bello! con le lunghe ali bianche, piumate, *(ride gioiosamente)* far parte della corte celeste e diventare un citta-dino del cielo... divino! *(Pàusa)* Amore, hai deciso la tipologia delle ali? Con quanti raggi di luce argèntea, dorata, dovrai illu-minare te e gli altri? E i capelli? *(Gli accarezza i capelli)* La lunghezza, il colore, credo proprio, ti si addica molto il fulvo, ah... dimenticavo gli strumenti musicali, non so... potrai suona-re la cetra, la tromba, il flàuto e... poi... la tipologia del vestito, amore, che per un Matié, dev'essere senz'altro up-to-date nel colore... nella forma... *(si arresta incontrando lo sguardo seve-ro di Matié)* embè!?! *(Ride brevemente)* A meno che... tu non voglia abbigliarti solamente con un pannolino o rimanere com-pletamente ignudo come un puttino...di Della Ròbbia, *(ride)*

Matié, *(tènera)* mio angelo tutelare, mio angiolino!

MATIÉ — *(serissimo)* Lorèn, c'è anche un tempo per le cose sè-rie!

LORÈN *(si tappa comicamente la bocca con entrambe le mani)*

MATIÉ — *(si avvicina al pubblico)* È da tempo, che sento il bisogno di cose... piccine... bambine. *(Pàusa)* Un intimo bisogno di cose... celesti, di cose... pure... innocenti... paradisiache! *(Pàusa)* Da tempo, tento di farmi crèscere le ali, *(le va a liscia-re)* e ho provato intanto a mètterne un paio finte, per fare prati-cantato, perchè poi in futuro non abbia a ...

LORÈN — *(lo interrompe)* Ange, mi inviti alla mensa celeste? Mi dai un poco di pane degli angeli? Mi dai un po' di latte mac-chiato con il caffè dorato, o un cappuccino con la schiuma cele-ste?...

Ange, *(Scòppia a ridere fragorosamente)*

VIOLINISTA — *(comincia a suonare ed a muoversi in ogni dire-zione)*

Cieli azzurri... angeli dorati... angeli doc... mamme az-zurre... papà blu... nozze giuste... nozze nei cieli... donne senza verginità... donne senza santità... chiese in affannose ricerche... lingua angelese... mammelle azzurre... mammelle di Apollinai-re... angeli in toilette... bisognino degli angeli... pipì dorata... pipì limpida... pipì azzurra... pipì innocente... angeli a tempo pieno... angeli mascherati... angeli a part-time... angeli fulvi... angeli piumati... angeli illuminanti... angeli con le posticce... angeli musicanti... praticantato angelo-nàutico... angeli alianti... schiuma celeste... latte lunare... pane solare... uova venusiane... burro gioviano... marmellate saturnine... creme mercuriali... zuc-cherò eridania... uva arcangelina... panettoni cielomagna... brioches cielugina... cappuccino in tònaca schiumata celeste... bisogni umani... bisogni innocenti... bisogni piccini... bisogni divini...

*DARK*

## **ATTO UNICO SETTIMO**

*BUIO*

*(Per alcuni secondi, si òdono "fortemente amplificati" i suoni tipici di un aeroporto, poi quelli di un microtelèfono che si stacca dal telèfono, il suono della linea libera, i suoni vari di dieci tasti pi-giati con lentezza, la voce della Telecom con l'avvertenza "del 5" di richiamata su occupato e infine il rumore del microtelèfono che si riattacca al telèfono)*

*LUCI*

ARPISTA *(comincia a suonare l'arpa nel fondo-scena sinistro)*

VIOLINISTA *(ritto, immòbile nel fondo-scena centrale, il leggio per terra alla sua destra, le braccia penzolanti lungo i fianchi, nelle mani il violino e l'archetto)*

MATIÉ *(seduto su uno sgabello nero, legge intensamente la pàgi-na di un giornale, poco dopo si alza e sempre con lo sguardo fisso sulla stessa, còmpie un giro intorno al violinista, infine va a risedersi e continua a leggere c.s.)*

*Squilla forte e veloce il telèfono, per dare segno che la linea si è liberata*

MATIÉ — *(piega il giornale, lo mette sotto l'ascella e con calma va al telèfono)* È partito il volo... uno, otto, otto, zero? In per-fetto orario?... *(Visibilmente contento)* Grazie... grazie ho-stess... grazie... smack! *(Riattacca, raggianti di giòia)* Deo gratias, è volata... è andata... è partita... non c'è più... non c'è

più!... *(Intanto che ripete, mette con solennità un paio di guan-ti bianchi, prende una bottiglia di champagne da un secchiello, la stura, ne versa un po' in due flûte e ne porge uno al violini-sta. Brindano più volte facendo tintinnare i bicchieri e scàm-biano continuamente sorrisi di felicità. Poco dopo con i càlici nelle mani, comìnciano a ballare ed a cantare all'unìsono)* È volata... è andata... è partita... non c'è più... non c'è più... non c'è più... grazie... Deo gratias... grazie... Deo gratias... è vola-ta... è scomparsa... è svanita... non è più... non c'è più... *(Matié, abbandona improvvisamente il violinista, il quale barcollan-do raggiunge il fondo-scena centrale e lì rimane immòbile)*

MATIÉ — *(esultante)* Finalmente libero!... libero di amare... an-dare... tornare... cantare... fischiare... migrare... poetare... pre-gare... saltare... sognare... suonare... volare... volare... vola-re!...

VIOLINISTA *(comincia a suonare, ingegnàndosi di trovare le note più assonanti con le parole di Matié)*

MATIÉ — Finalmente autònomo!... Autònomo di accèndere... spègnere... annètere... àrdere... attingere... avvòlgere... cò-gliere... connètere... conòscere... corrèggere... crèscere... decìdere... dipìngere... esplòdere... lèggere... mèttere... nàsce-re... piàngere... ridere... rinàscere... risòlvere... scègliere... scìndere... sconnètere... scòrgere... sòrgere... spàndere... stringere... tèndere... tògliere... vùvere... vùvere... vùvere! Fi-nalmente indipendente!... Indipendente di apparire... scompa-rire... aprire... costruire... dormire... gioire... ingentilire... mo-rire... salire... scolpire... udire... vagire... vanire... vanire... va-nire *(dà un bacio schioccante in fronte al violinista e brìnda-no, ballano, càntano c.s.)* È volata... è andata... è partita... non c'è più... non c'è più... non c'è più... grazie... Deo gra-tias... grazie... Deo gratias... è volata... è scomparsa... è svani-ta... non è più... non c'è più... ecc. *(Alla fine, il violinista ap-plàude Matié, il quale visibilmente compiaciuto, si inchina più volte)*

*Fortissimo rumore di catene, che sbàtono e poi scivolano su del-le superfici metàlliche. Entrambi rimàngono impietriti. Poco do-po squilla forte il telèfono*

MATIÉ — *(si desta, avanza a piccoli scatti, "come preso da parziale paràlisi alle gambe" raggiunge il telèfono)* Pron-to?... Pronti!

LOREN — *(fuoricampo, si ode la sua voce amplificata e un po' robotizzata)* Qui, ae...lo...pol...to!

MATIÉ — *(sbalordito)* Aelo?...Aeroporto!?

LOREN — *(c.s.)* Mes...sag...gio ...ul...gen...te! Plen...de...le ...no...ta...ple...go!

MATIÉ — Prèndere nota? Un momento aeroporto! *(Si cerca ad-dosso una penna, non trovandola comincia a cercare qua e là, poi va a frugare nelle tasche del violinista e gliène estrae una, legata ad una lunghissima catenina, nella quale sono attaccati tanti piccoli spartiti "formato tèssera". Con questo armamentàrio ritorna al telèfono)* dica hostess...

LOREN — *(la sua voce normale, fuoricampo)* Lorèn, pazza d'a-more

per Matié! Lorèn senza Matié, è come la cicala senza l'estate, è come la falena senza i fasci di luce nella notte...

MATIÉ (*guarda verso il pubblico e scorgendo Lorèn avanzare dal corridoio centrale e parlare al cellulare con il microfono, intuisce lo scherzo, gli cade il microtelefono dalle mani, emette uno strano grido e crolla a terra stecchito*)

LORÈN — (*continua ad avanzare lentamente ed a parlare al microfono c.s.*) Lorèn priva di Matié, è come il baco senza la seta... è come la cera senza le api... è come un clown senza circo... è come un babà senza rum... è come un girasole senza sole... è come un castello senza fantasmi... (*entra in scena*)

VIOLINISTA — (*alla vista di Lorèn, si desta e si àgita*)

Lorèn!... Lorèn... Lorèn... Lorèn... Lorèn... Lorèn... ecc.

MATIÉ — (*comincia a contorcersi ed a rotolarsi a terra come in preda ad atroci dolori*) Noh... noh... noh... noh... noh... noh... ecc. (*improvvisamente si immobilizza*)

VIOLINISTA — (*cade a terra, èmula Matié*) Noh... noh... noh... noh... noh... noh... ecc. (*sdraiato a terra, suona con molto vi-gore poi si immobilizza*)

LORÈN — (*con estrema disinvoltura, posa il cellulare ed il mi-cròfono, accende una sigaretta, che subito dopo spegne, si versa dello champagne e sorseggiando, passeggiando ed an-cheggiando, ricomincia impertèrrita ad elencare*) Lorèn sen-za

Matié, è come un armadio senza schèletri... è come il ca-rovaniere àrabo senza òasi... è come un bambino senza le fa-vole della buonanotte... è come un boccale di birra vuoto per un tedesco... è come le cascate del Niagara senza più un goc-cio d'acqua... è come lo speleòlogo nelle viscere della terra con la torcia scàrica... è come un gatto senza topo... è come un topo senza cacio... è come il gorgonzola senza la muffa... è come la muffa senza il verde... è come il verde senza la clo-rofilla... è come la clorofilla senza la foglia... è come la foglia senza la fotosintesi... è come la fotosintesi senza la luce... è come la luce senza l'Enel... è come l'Enel senza turbine... è come le turbine senza l'acqua...

MATIÉ — (*si desta, grida e batte i pugni per terra*) Basta... ba-sta... (*si alza*) parti... parti... sciò... pàrtitene... sciò... vola... vola... vola via!

LORÈN — (*solenne*) Partirò... volerò... sì, volerò... (*sorride*) ma con le ali del mio Matiéoplano (*ride*)

MATIÉ (*ricade a terra*)

VIOLINISTA — (*si alza, suona con vigore*) Parti... sciò... pàrti-tene... parti... sciò... vola... parti... parti... parti... pàrtitene... (*barcolla*) pàrt...ti...te...ne (*crolla a terra*)

LORÈN — (*continua c.s.*) Partire senza Matié, é annerire... inve-trire... irrancidire... intiepidire... intontire... appassire... intor-bidire... infrigidire... rammollire... imputridire... allocchire... intristire... impidocchire... inumidire... arrochire... incanire... invacchire... arrugginire... intarmolire... annichilire... inacidi-re... immelensire... inverminire... insanire... infortire... intor-pidire... infralire... imbachire... intirizzare... imbruttire... in-cancrenire...

incadaverire...ingrullire... aggranchire... impo-verire...  
incretinare... incenerire... ammuffire... insordire... in-viscidire...  
imbestialire... ammattire... abbrustolire... intisichi-re...  
imbianchire... impoltronire... incupire... insipidire... im-bizzarrire...  
ingiallire... patire... abbrutire... finire... tradire...

morire... svanire. Lorèn senza Matié, non è... Lorèn senza

Matié non parte, non vola, non va!!

MATIÉ — *(si rialza barcollante)* Noh... noh... noh... Sei un così brutto sogno... Lorèn... da superare e far paura all'incubo stesso! *(La tocca)* Non puoi essere vera Lorèn! Tu... non puoi esistere Lorèn... sarebbe innaturale... saresti persino l'incubo della stessa pazzia... della stessa illogicità! Lorèn, io, non ce la faccio più! Se continuassi a vivere... questo vivere... farebbe paura persino alla morte... mettendola in fuga! *(Barcolla)*

Io... muòio Lorèn! Anzi... spero proprio di riuscire a morire!  
LORÈN — *(contenta)* Oui Matié... muori... muori pure... per amore di Lorèn!

MATIÉ *(stramazza al suolo)*

LORÈN *(scòppia a ridere)*

VIOLINISTA — *(boccon bocconi si avvicina a Matié, poggia la fronte su quella di Matié ed usa il tono suadente di chi vuol convincere altri, a compiere qualcosa di estremamente utile per se stessi)* Muori... muori per amore... muori... muori per amore... muori... muori... muori... muori... ecc. *(Si alza sui ginocchi, comincia a suonare in maniera ora grave ora allegra, chino su Matié, con violino ed archetto sopra il suo naso)*

DARK

## ATTO UNICO OTTAVO

ARPISTA *(suona l'arpa sul fondo-scena sinistro)*

VIOLINISTA *(ritto, immobile sul fondo-scena centrale, con il violino e l'archetto nelle mani, in procinto di suonare)*

MATIÉ — *(sull'avanscena destro, in ginocchio su un inginocchiato)*

Egsù, Esgù, Esùg, Eùgs, Gsùe, Gseù, Gùes, Gùse,  
Geùs, Sgeù, Sùge, Seùg, Segù, Ùges, Ùgse, Ùseg, Ùsge,  
Ùegs... Gesù, Gesù, Gesù! Pater noster, qui es in cælis: Sanct-ficétur  
nomen tuum: Advéniat regnum tuum: Fiat volúntas tua,  
sicut in cælo et in terra. Panem nostrum cotidiánum da nobis  
hódie: Et dimítte nobis débita nostra, sicut et nos dimíttimus  
debitóribus nostris. Et ne nos indúcas in tentatiónem; sed líbe-ra  
nos a malo.

LORÈN — *(fuoriscena, incalzante)* Matié... Matié... amore im-mensurabile...  
dove sei!? Matié... Matié... *(entra, tenendo alta  
sulla palma della mano destra, una torta)* perchè non risponde  
il mio innamoratissimo Matié?

MATIÉ — *(c.s.)* Al credentissimo Matié, non gli lasci il tempo di  
farlo, Lorèn!

LORÈN — *(posa la torta sul piano superiore dell'alzata dell'inginocchiato)*  
Preggi?

MATIÉ — *(solenne)* Prego, perchè mi faccia comprendere e ri-comprendere...  
l'infinito amore...

LORÈN — *(lo interrompe bruscamente)* Di Lorèn! Oh... inimità-bile Matié!

MATIÉ — *(si alza)* Lorèn, intendevo l'infinito amore di Gesù...

LORÈN — *(c.s.)* Per Matié e Lorèn! Oh... come sei adorabile fino alla fine!

*Leggero rumore di vetri che si infrangono*

MATIÉ — *(indica l'inginocchiato)* Al più... in adorazione fino alla fine. Preciso che, ognuno ha la propria! *(sorride)* in pri-mis, per le delibere inintelligibili della Divina Provvidenza! E di poi, per il puro, individuale, irripetibile cammino spirituale-fisiologico Lorèn! Noi siamo quello che mangiamo, quello che respiriamo, quello che pensiamo, quello che *(indica l'inginocchiato)* preghiamo! e come preghiamo! pertanto la mia! Per molteplici ragioni non potrà mai, coincidere con la tua, Lorèn!...

LORÈN — *(stizzata)* Matié, se li facessi più corti o non li facessi punto, i predicozzi scientifico-moralizzatori, l'elogio alla pre-ghiera, e, ti, ci, e, ti, ci... *(gli tira più volte il naso)* saresti andato senz'altro più lontano, dalla punta del tuo naso, nella comprensione dell'amore-amorissimo-Lorenissimo e m'avresti adorato ininterrottamente e incondizionatamente, come io ho adorato te, birichino Matié, ma... adesso basta, il tempo non è più... *(riprende la torta e la alza c.s., con enfasi)* ai nostri otto!

MATIÉ — *(sbalordito)* Otto?... Otto volanti?

LORÈN — *(tra sé, a parte)* Più che volanti ahimè, sono già volati via! *(Volgendosi di scatto verso Matié, seria)* Bada... non è uno scherzo, Matié!

MATIÉ — *(entusiasta, giocoso)* Ci sono... ci sono, mi dai il preav-viso legale degli otto giorni, per licenziarmi da te, perchè inadempiente al tuo amor solemniss? *(Si inginocchia)* Grazie

Lorèn, grazie, comincio a disperar, ma non dovevo dubitar...lo so! *(Ride)*

LORÈN — *(sorridendo)* Giocherellone, monellone e infantilone Matié, questo non è il momento adatto per giocare, lascia che ti dica amore... sei assai lontano dalla connotazione...

MATIÉ — *(la interrompe, giocoso)* Così... in quattro e quattr'otto, non è facile capire l'identità degli otto!... Lasciami pensare...

*(passeggia, si dà un colpo in testa)* su Matié, pensa... *(eccitato)* èureka... ho trovato, sì...ma sì... stavolta ci sono, gli otto, sono quelli che seguono ai sette e precedono ai nove, Lorèn!?

LORÈN — *(esulta, spicca salti di gioia, strana)* Sì... sì... sì azzec-cato, centrato in pieno, oh... amore, finalmente, *(lo applaude)*

evviva, evviva Matié campione!... *(Improvvisamente si fa seria, passeggia nervosamente)* Purtroppo, a questi otto, non se-guiranno più altri numeri... perchè... perchè sono arrivati al ca-polinea!

*Rumore di vetri (c.s.)*

MATIÉ — *(perplesso)* Al capo...linea? *(Si batte più volte la mano sulla fronte)* Ora capisco, *(si fa velocemente a lei a schiena china)* si tratta di, autobus?... Disponiamo di otto autobus,

Lorèn?

LORÈN — *(irritata)* Basta Matié, non pensare più, piántala e là-sciami

dire... cribbio! (*Scandisce ad alta voce*) Si tratta semplicemente, dei nostri primi ed ultimi otto atti unici!!!

*Forte rumore di vetri (c.s.)*

(*di corsa va a prendere la torta, la solleva alta c.s.*) Auguri mon amour, auguri, auguri e a Lui! (*Lo bacia, ripone la torta sull'inginocchiatoio c.s.*)

VIOLINISTA — (*comincia a girare in lungo ed in largo*) Uno... due...tre...quattro... cinque... sei... sette... otto ultimi atti unici, (*si inchina a Matié ed a Lorèn e contemporaneamente allarga le braccia*) auguri... auguri... auguri... auguri mon amour, auguri e a Lui! (*Suona brevemente, si immobilizza c.s.*)

MATIÉ — Equivale a dire, forse, che non andremo più a teatro, Lorèn?

LORÈN — (*strana, con voce roca*) Siamo già... dentro il teatro e lo faremo non appena...

MATIÉ — (*la interrompe, beffardo*) Già già, già... già!

VIOLINISTA — (*immobilità c.s.*) Già già, già... già!

MATIÉ — (*ironico*) Pensavo d'essere già... dentro il mio atelier Lorèn e con scopi altri, tutt'altro che teatrali!

LORÈN — (*tènera*) Oh... ignaro Matié, (*lo abbraccia*) ti dovrò subito informare prima della fine...

MATIÉ — (*allegro*) Informarmi forse, sulla fine del tuo amore Lorèn? (*Ridendo*) In tal caso ritienimi già, non semplicemente informato ma, erudito, dotto, plurilaureato in sacro amore Loreniano!

LORÈN — (*ride*) Amore, amore, amore sei proprio senza pari! (*Lo abbraccia e lo bacia più volte, poi di scatto va a frugare nelle tasche interne del frac del violinista, gli estrae un orologio agganciato ad una lunga catenina, la quale è saldamente attaccata all'interno della tasca, nella foga lo strattona e lui comincia a girare come una tróttola*)

VIOLINISTA — (*continuando a girare*) Amore senza pari... amore senza pari... amore senza pari ecc.

LORÈN — (*guarda l'orologio, sgrana gli occhi, grida*) Presto, facciamo presto amore, siamo in dirittura d'arrivo di un tour de force, lungo otto atti unici!

*Leggero rumore di vetri (c.s.)*

VIOLINISTA — (*si ferma di botto, velocemente*) Uno... due... tre... quattro... cinque... sei... sette... otto atti unici, (*si inchina a Matié ed a Lorèn e contemporaneamente allarga le braccia*) auguri... auguri... auguri... auguri... mon amour... auguri e a Lui! (*Barcollando, raggiunge il fondo-scena centrale, si immobilizza c.s.*)

MATIÉ — (*sèrio*) Ad onor della inequivocabilità e della serietà che meritano le cose sui generis, potresti relazionare Lorèn, una volta per tutte, circa gli ormai celebri otto atti unici?

LORÈN — Hei... hei... (*sorride*) èccola arrivata finalmente, la candida domanda, dal mio candido Matié! (*Con movenze misteriose si avvicina alla torta, poi con voce da narratrice di fiabe*) Allora... un bel giorno, uno scrittore di romanzi di nome,

Lui, al colmo della disperazione per carenza di ispirazione, si allontana dal posto dove viveva e comincia a peregrinare giorno

e notte, per mari, per valli e per monti, alla ricerca dell'e-stro creativo, cammina, cammina, cammina, finchè giunge in un paese sterminato, scintillante, iridescente, di nome teatro, lì, vi è, un continuo cangiamento di colori, di luci, di forme, di suoni, gli abitanti parlano tutte le lingue e si ingegnano ad inventarne continuamente altre, tutto è in perenne metamorfosi.

Lui, rimane inevitabilmente rapito, conquistato e trovata subito una nuova vena creativa, neanche sperata, butta giù una pièce che chiama, (*scandisce*) Per le vie di Lorèn, con quattro perso-naggi, (*indica se stessa e gli altri*) l'angelo arpista, il violinista clown, Lorèn el su eterno innamorato loco, loco, Matiè, (*velo-cemente va ad estrarre dalla tasca del violinista un coltello, ri-torna trafelata, taglia la torta in otto parti, enumerando a voce alta*) uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, ed otto atti unici... detta torta, hem... perdòn, detta pièce, è formata da otto brevi atti unici ed è destinata a quegli èsseri màgici... sublimi... gli attori... che ogni qualvolta porteranno l'opera sulle scene, sulle tàvole, (*batte ripetutamente il piede sul pavimento*) per noi si compirà la gràzia, perchè, da sèmplice inchiostro, scrit-tura, stampa se vuoi!... quali noi quattro siamo, ci incerneremo in essi e potremo vivere quando e quanto essi vorranno e po-tranno!... (*Pàusa*) L'estremo miràcolo, l'estremo sacrificio che sempre, permetterà di preparare, la torta prodigiosa... perchè possa essere consumata (*indica il pùbblico*) da Loro, nei sècoli dei sècoli...

MATIÉ — Àmen! (*Scòppia a ridere*) Ieri Lui, oggi Loro, domani chissà! Della serie, i pronomi dei vatte-lappésca!...( *Pàusa*) Lorèn, puoi ragguagliarmi e illuminarmi circa l'identità di Loro?

LOREN — (*sèria, disinvolta*) Loro, (*indica il pùbblico*) sono gli spettatori, il pùbblico, la platea, incòscio Matié... (*pàusa*)

MATIÉ — (*guarda dove indica Lorèn, fa un po' di pantomima per lasciare intèndere la sua incredulità*)

LOREN — ...che vede lo spettàcolo, attraverso l'invisibile quarta parete...(*la indica, la tocca*) e saranno proprio loro, ad assistere a quest'òpera teatrale, non appena lo vorranno i divini attori!

L'evento avrà luogo (*batte il piede sul pavimento*) qui, in code-sto palcoscènico!

MATIÉ — Palcoscènico qui? (*Ride strano*) Lorèn, ti ho già detto, che questo, (*batte il piede sul pavimento come Lorèn*) è il mio atelier e insieme a me, non ha proprio nulla da dividere con i tuoi èsseri màgici della finzione, della incarnazione simulata e simili di ...àrea teatrale! Solo Dio Padre Onnipotente ha incar-nato il suo unigènito, (*pàusa*) e niente e nessuno si incarna o reincarna, senza la volontà sua! (*Pàusa*) È uno scherzo al sapo-re di burla mantecata Lorèn?

LOREN — (*lo accarezza maternamente*) Pòvero Matié, (*pàusa*) purtroppo per il nostro amore, non è uno scherzo e ciò mi fa tremare tutta...

MATIÉ — (*ride*) Direi purtroppo per te stessa Lorèn, che hai alza-to il gòmito bevendo troppo amore, ed èccoti bell'e sbronza,



con le allucinazioni e col delirium tremens!

LORÈN — (*sèria*) Non sono mai stata tanto lùcida, come lo sono adesso, inconsapèvole, inconsapèvole e poi inconsapèvole Ma-tié!

MATIÉ — (*sbotta*) ma di cosa dovrei essere consapèvole Lorèn?

Di una torta ripiena di panna teatrale, guarnita con fragoline, lamponi, mirtilli, ribes eccetera, tagliata in otto spicchi, chia-mati chissà perchè, atti ùnici e destinata ad esser mangiata da Certi, della quarta parete invisibile, chiamati anche pùbblico, pure lui invisibile... (*va a guardarsi in uno spècchio nel fondo-scena*) e sai perchè inconsapèvole Matié? Perchè... (*scandisce*) perchè i...ne...si...sten...te!

LORÈN — (*suasiva, lo accarezza, gli parla con dolcezza*) Inno-cente Matié, su, su, su càmati, prendi coscienza e fidati incre-dulone mio. Nel vero teatro, nella vera arte tutta... tutto è ac-cadibile!...

Me l'hai insegnato tu stesso... su, su, su, non guar-dare così con diffidenza, dà! non stare sul chi vive, rilàssati!...

(*Pàusa*) Adesso, ascòltami bene sagace Matié, (*passeggia*) in-tanto che io e te parliamo, pensiamo, respiriamo, annusiamo, (*lo annusa*) diventiamo minuto dopo minuto, secondo dopo se-condo, sempre più evanescenti e sai perchè, mio diffidentone?...

MATIÉ (*scuote la testa*)

LORÈN — (*misteriosa*) Perchè, stiamo per èssere metabolizzati dal silenzio ed assimilati dal nulla! perciò, dobbiamo festeg-giare sùbito prima di svanire...

MATIÉ — (*sguardo indefinibile, preoccupato*) Svaniremo?

LORÈN — (*contenta*) Assolutamente sì! su, su presto, festeggia-mo!

(*Mette otto candeline sulla torta contàndole a voce alta, fa schioccare le dita e muove ritmicamente il sedere*) and one, and two, three, four, five, six, seven, eight...eight... eight... ei-ght...

VIOLINISTA — (*comincia a suonare ed a danzare*) Svaniremo, svaniremo, svaniremo, svaniremo, svaniremo, svaniremo ecc.

(*si immobilizza c.s.*)

LORÈN — (*grida eccitata*) Matié, amore, su, mangiamo la torta dell'addio! (*Gli porge uno spicchio di torta su un piattino*)

MATIÉ — (*col pòllice e l'indice prende la fetta di torta con esa-gerata delicatezza, la guarda con sospetto e timore, prorompe*

*in una risata fragorosa, strana e incontenibile, diventa sèrio, alza il piattino*) La torta dell'addio per festeggiare il trapasso!

(*Fa cadere il piattino, sorride*) Che fantasia perversa, che im-maginamento!

Astrusità e astrazione, l'immaginàrio Lorenia-no!

(*Si fa improvvisamente serissimo*) Ma... ma è ridicolo! as-surdo, incredibile, cervellòtico, oscuro, màcabro, è troppo pa-radossale!

non realizzo Lorèn! Matié, (*indicandosi*) io, non sa-rei

una persona viva, un Matié vivente, pensante, (*si tocca, si*

*guarda allo spècchio*) fisicamente percettibile, ma... solo, un

personaggio, per di più ancora privo di intèrprete e quindi, so-lo,

un'idea scritta da... da... da Lui! Addio certezza cartesiana!

(*Incalzando*) Quindi, io penso, ma non esisto, anzi non penso

pròprio, pensa Lui per me! (*Il violinista e Lorèn si guardano*

*attòntiti*) E poi, (*guardando lungamente verso l'alto*) quand'an-che

credessi, anche un solo istante a questa fiaba del Lui e del-la

sua paternità ed io figlioletto di soli otto atti unici... (*ride, si rivolge a Lorèn*) lo dovresti informare subito... Lui... visto il feeling tra te e Lui! di non mettere la parola fine sul più bello, perchè io ho ancora tanta, ma tanta, di quella voglia di crèscere, (*fa il segno della croce*) nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo... e poi ho da esaudire a tutti i costi, la mia unica, irrinunciabile vocazione... voglio, devo, da buon cristiano, diventare un buon angelo...

LORÈN — L'angelo ribelle!

MATIÉ — (*irònico, stranamente ansioso*) E poi, il tuo amore Lorèn, svanirebbe pure lui!

LORÈN — (*allibita, sorpresa*) Hai... detto, il tuo amore Matié?! Hai parlato d'amore... tu?!...

MATIÉ — (*balbetta*) Sì... io, del... del tuo! Non hai mai perso occasione per manifestarmelo!

LORÈN (*dolce*) Mio Matié, mi sorprendi! Questa battuta non l'a-vevo prevista... hem.. (*con immediatezza*) cioè non era prevedibile, (*irònica*) proprio perchè non è da Matié, lasciarsi andare in tenerezze per comuni mortali!

MATIÉ — (*guarda allucinato nel vuoto*) Lorèn... Lorèn...

LORÈN — (*languida, batte velocemente le palpebre*) Oui Matié...

MATIÉ — (*c.s.*) Lorèn e Matié...

LORÈN (*sorride e si muove compiaciuta*)

MATIÉ — (*c.s.*) Matié e Lorèn... cominciamo a prenderci gusto, sai?

LORÈN (*c.s.*) Oui Matié...

MATIÉ — E adesso... (*unisce le mani, mima il gesto del tuffo sul-l'acqua*) splash!... Un bel tuffo nel mare ignotum, neanche indicato nelle carte nautiche... e nuotare, nuotare, nuotare, per andare dove Lorèn?...in quale mondo... nell'altro?...

LORÈN — (*con semplicità*) Nel nulla, così da dove siamo venuti, dal niente!

MATIÉ — (*dèbole*) Dimmi che è una burla, alla crema pasticceria, Lorèn...

LORÈN — (*amorèvole*) Ma no, mio dolce angelo, (*lo accarezza*) è tutto vero, autentico, senza alcuna contaminazione dolciaria

MATIÉ — (*ha un improvviso moto di ribellione*) È assurdo... ingiusto... inaccettabile! (*Si placa, guarda verso l'alto*) Il mio Gesù, le mie preghiere. (*Pàusa*) E il fatto che io abbia pregato e amato il Dio dei mortali, (*scandendo con ironia*) come un comune mortale, pur io non essendo! come Lorèn rivela e garantisce, un comune mortale! non mi dà almeno il diritto acquisito che per tutti i comuni mortali è invece congenito, quanto inviolabile e infrangibile, di morire secondo il suo volere? Possibile, che io debba spirare, sparire a piacimento di un qualcosa o qualcuno che tu chiami Lui? Io... la voglia e la necessità di adorare Gesù, la voglia dell'angelità, l'ho avuta, ed è cresciuta sempre più, scavando dentro la preghiera, ed entrando nelle viscere più profonde di essa! Quindi, ho pregato! E pregando, ho pensato...

Lorèn!!

LORÈN — (*sorride*) Matié sei sempre adorabile quando ti ribelli,

quando contesti e censori, sembri proprio un comune mortale...  
(*gli si accosta, materna*) non riesci proprio a rassegnarti Ma-tié!  
(*Pàusa*) Tu, non puoi pensare, nè desiderare cosa qualsivoglia,  
senza che Lui lo voglia!

MATIÉ — (*accorato*) E... il mio Gesù?

LORÈN — No amore, ma Lui, è come se lo fosse, anzi è, il nostro Gesù!

MATIÉ — (*perentòrio*) Noh...vade retro Satana!Di Gesù c'è n'è uno solo! Lui, non potrà mai sostituirsi a Lui!

LORÈN — (*ride*) Matié, non comprendi? Tutto ciò che dici, è per mèrito suo!... Lui ti ha creato! Se tu parli, pensi, preghi, lo devi a Lui, anzi, è esattamente quel che Lui pensa, tu sei la sua idea, sei il frutto del suo pensiero, della sua penna, ed entrambi siete per così dire... mortali, tu per càusa di Lui e Lui per càusa di Dio. Il Dio a cui tu indirizzi le tue preghiere, le tue voglie di angelità, non potranno mai arrivare a Lui, senza che Lui lo voglia, senza che Lui lo scriva, capisci mio Matié?

MATIÉ — (*porta le mani ai capelli*) No... non capisco più, tutti questi Lui! mi stai incredibilmente disorientando Lorèn, mi stai succhiando tutta la linfa della lògica elementare! (*ansioso*) Per davvero moriremo Lorèn?

LORÈN — (*rassicurante*) Mio Matié, adesso avrai da Lorèn un'altra grande rivelazione...

MATIÉ — Rivelazione terrena o ultra?

LORÈN — (*ride*) Scegli tu... (*di botto*) sii allegro amore, morire-mo, sì, ma non ci decomporremo, perchè siamo aèrei, incorpò-rei, te l'ho detto e ripetuto, siamo solo il suo pensiero... perciò trapasseremo sofficemente, felici e contenti!

MATIÉ — (*con amara ironia*) Oh... mai rivelazione fu tanto alle-gra ed augurale, giammai sinistra o tetra.. tutt'al più, destra o tetrapak!

*Le luci si attènuano*

LORÈN — (*rifà l'intonazione di Matié*) Oh... mai uomo fu tanto perspicace intelligente e innamorato quanto Matié!

MATIÉ — Un bell'epitàffio!

LORÈN — (*ride*) C'è di più adorato, (*fiera*) l'amore di Lorèn per Matié, rimarrà vivo e integro per tutta l'eternità e niente e nes-suno potrà mai distruggerlo, annientarlo!

MATIÉ — (*con voce preoccupata*) Nemmeno la morte potrà can-cellarlo?

LORÈN — (*risoluta*) Nemmeno! perchè ormai ce l'abbiamo fatta e in barba direi!

MATIÉ — In barba? In barba a chi?

LORÈN — In barba a Lui, no?

MATIÉ — (*perplesso*) In barba!?...

LORÈN — (*delicata*) Puro Matié, ti devo un'ultima fondamentale rivelazione, stavolta più ultra, che terrena!

MATIÉ — (*tra sè*) Dagli e ridagli! (*Con immediatezza*) A proposito di Lui e della sua barba?

LORÈN — (*ride*) Arguto fino all'ultimo respiro, immenso Matié, (*si fa sèria*) ma ora, lascia che ti sveli!... (*Pàusa*) Sia pure per una manciata di secondi... stiamo esistendo mio Matié!!

MATIÉ — *(con un filo di voce)* Sì... sì, *(si strofina la mano sul petto)* ho sentito pure io serpeggiare qualcosa qui, *(si indica la schiena)* ho sentito còrrere pure qualcosa qua dietro, ma, a dire il vero, non... non ho osato, nè preteso, pensare di èsistere, do-po i tuoi svelamenti Lorèn...

LORÈN — *(lo carezza)* Fido e insostituibile Matié, ascolta, *(entu-siasta)* la forza immane, irreprimibile del nostro amore, ha su-scitato a dir poco, un fenòmeno prodigioso!...

MATIÉ — *(c.s.)* Lui ci ha lasciati morire e Gesù ci ha resuscitati?

LORÈN — *(infastidita)* Ma no, Gesù non c'entra nulla! *(Gli sorride)* Lasciami dire amore. Gràzie ad una misteriosa forza cen-trifuga, siamo riusciti a sottrarci ed a fuggire dalla tirannia centrale del raziocinio di Lui...

MATIÉ — *(c.s.)* Rièccolo!

LORÈN — ...e siamo andati a riparare, nei rivèrberi del suo retro-pensiero, zona di estrema periferia che sfugge al suo controllo!

*(Fiera, solenne)* Tutta potenza universale dell'amore di Lorèn!

MATIÉ — *(con voce stentata)* Di Gesù!... L'amore...è Gesù... Lorèn!

ARPISTA *(si alza, si avvicina alla torta, accende una candelina)*  
BUIO

ARPISTA *(accende le altre sette candeline e rimane immobile)*

VIOLINISTA *(si desta, comincia a saltellare come un canguro, si avvicina alla torta, sorride e suona alle candeline)*

*Tutti e quattro si fanno vicinissimi alla torta e spengono le cande-line con gran spreco di fiato.*

LUCI

LORÈN — *(batte le mani festosa e contenta)* Auguri, auguri, au-guri...

MATIÉ — *(languido)* Lorèn...

LORÈN — Oui Matié?

MATIÉ — Si può chièdere una dilazione?...Un òptional?... Un piccolo nono atto?... Giusto per diventare un angelo e basta... niente di più... *(con voce implorante)* giusto per ...amare...per comprendere ancora di più l'amore...

LORÈN — Chissà, se potremo mai più ritornare...bisognerà par-largli!...

MATIÉ — *(c.s.)* E...come...dove trovarlo!?...

LORÈN — Trovarlo si può, per le vie dell'amore, Per le vie di Lorèn!!

VIOLINISTA — *(suona)* Bisognerà parlargli... parlargli... parlar-gli, trovarlo si può, per le vie dell'amore, per le vie di Lorèn ... per le vie di Lorèn ... per le vie di Lorèn ...ecc.

*È interrotto bruscamente da un lungo e poderoso battito di ali.*

THE END